



2022 Donacibo

20 / 26
marzo

Penso al grido contenuto nella canzone di Lady Gaga: «Dimmi una cosa ragazza: / sei felice in questo mondo / o hai bisogno di qualcosa di più? / C'è qualcos'altro che stai cercando?».

Abbiamo visto insomma ribollire, venire allo scoperto, le domande umane più profonde e più scomode. Ciascuno ha potuto verificare, nel contraccolpo che ha avvertito, l'atteggiamento con cui le ha vissute. All'inizio degli anni Novanta, Giussani diceva che quello che «caratterizza l'uomo oggi [è] il dubbio sull'esistenza, la paura dell'esistere, la fragilità del vivere, l'inconsistenza di se stessi, il terrore dell'impossibilità; l'orrore della sproporzione tra sé e l'ideale».

Tanti tra noi colgono questo grido umano con chiarezza.

J. Carrón, «Nessun dono di grazia più vi manca»

“Valentino
parliamoci chiaro,
hai 16 anni chi te lo fa fare il
sabato pomeriggio di andare
a preparare i pacchi?”

Valentino: “**Me lo domando spesso anch'io, anzi a volte quando torno a casa il sabato dopo aver preparato i pacchi mi dico che quella sarebbe stata l'ultima volta. Poi però quando arriva il sabato mattina devo fare i conti con il fatto che lì, dove si preparano i pacchi, c'è sempre uno con la faccia più felice della mia ed io desidero una faccia così**”.

... appare con chiarezza davanti ai nostri occhi che la questione più decisiva della vita è intercettare **presenze significative** – «persone che siano presenze», diceva Giussani –, persone cioè che, non spaventandosi della propria umanità, consentono anche ad altri di guardare la loro, senza dover censurare niente. Ecco un senso rinnovato di ciò che significa essere testimoni della fede nelle «periferie esistenziali», come ci richiama spesso il Papa.

J. Carrón, «Nessun dono di grazia più vi manca»

Porta
dei **generi alimentari non deperibili** e donali secondo le indicazioni della tua scuola. Gli amici del **Banco di Solidarietà** li distribuiranno alle **persone bisognose della zona.**

